

a pagare, quale lettera però finora non ebbe risposta: attende le deliberazioni che saranno dal Consiglio Comunale assunte nella prossima seduta: manda a comunicare il presente ordine del giorno alla Società. »

La Crisi Vinicola

Siamo purtroppo ricaduti, in breve periodo di tempo, in un altro stato di crisi, quando ancora non erano completamente sanati i gravi danni causati dai disastrosi anni 1906-908.

La coltivazione della vite purtroppo richiede un'anticipazione rilevante di capitali e presenta un'alea molto forte. Essa è esposta per circa sei mesi ai voleri della natura ed è un susseguirsi di lavori, di cure, di trattamenti, per salvare il prodotto da malattie ed avversità. E queste vanno via via aumentando col dilagare delle infezioni fillosseriche che richiedono da parte dei proprietari di viti gravi sacrifici per lottare efficacemente.

Orbene, di fronte a tutta questa faragginosa di ansie e di timori, si affaccia la grave crisi che costringe i viticoltori a vendere a prezzi vili il loro prodotto, o tenerlo nelle cantine invenduto in attesa di qualche miracolo nel mercato vinario.

Quali le cause di questo stato di cose?

Molti gridano alla sovrapproduzione. E' errato attribuire completamente a questo fenomeno il ribasso dei prezzi. Ben più importanti sono le altre cause che artificialmente e non naturalmente concorrono alla sopra produzione.

E si tratta appunto delle sofisticazioni che impunemente si compiono e nei piccoli e nei grandi centri. Sofisticazioni che principalmente sono: annacquamento diretto del vino: taglio dei vini con vinelli e secondi vini: gasificazione dei vini scadenti e sofisticati per renderli più graditi al consumo immediato.

Contro queste sofisticazioni le quali sono tra le cause che più pesano in favore del deprezzamento dei vini genuini, protestano i viticoltori.

Protestano appunto per richiamare l'attenzione del Governo e incitarlo a difenderli con disposizioni legislative. Il governo purtroppo pare che non ascolti e di promessa in promessa e null'altro, lascia alle condizioni naturali del mercato il compito di sanare lo stato di crisi. Dicendo Governo intendo alludere non ai componenti il Gabinetto, ma bensì ai signori deputati, i quali, quando compiono la faticosa gara per la conquista dello stallone di Montecitorio, vanno predicando nei comizi elettorali di essere i più convinti e i più fedeli apostoli dell'agricoltura, che si faranno iniziatori di leggi che tendano al miglioramento agricolo, di leggi che salvaguardino i poveri agricoltori dalle frodi nel commercio delle materie utili all'agricoltura, e quanto più ne sanno più ne dicono.

Conquistato così il Collegio si associano e seguono una direttiva prettamente politica, dimenticando, salvo qualche rara e lodevole eccezione, quanto ai poveri e travati agricoltori avevano promesso in compenso dei loro suffragi.

Orbene, che cosa richiedono, e con sacrosanto diritto, i viticoltori ai loro rappresentanti? Che si modifichi la legge sui vini. Niente affatto, ciò è troppo poco e nello stesso tempo molto ingenuo perchè quand'anche questa legge fosse modificata nel senso il più restrittivo possibile manca ancora un altro coefficiente importante. Manca appunto l'applicazione rigorosa da parte del Governo. Applicazione che se fosse oggi compiuta anche con le vigenti disposizioni sarebbe sufficiente a porre un freno alle sofisticazioni.

Ocorre che il Governo, colla nuova legge, istituisca un vero corpo di agenti che facciano frequenti ispezioni e nei centri di produzione e in quelli

di consumo, che moltiplichi il personale che deve procedere nelle analisi poichè è assurdo che un solo chimico possa analizzare campioni di vino prelevati in un'intera provincia. In allora solo sarà possibile un'efficace controllo e una pratica repressione alla frode.

Fare delle leggi e non averne i mezzi per applicarle è meno ancora

che fare nulla, perchè il sofisticatore ha la soddisfazione di *farla in barba alla legge*.

E i mezzi finanziari per applicare una buona legge sui vini non sono tali da impressionare il nostro bilancio perchè il Governo, quando vuole, sa trovare quanto occorre per condurre a termine un suo progetto.

G. Picchio.

14 Marzo 1914

Da ogni parte della penisola, dove è giunta l'eco dei magnifici Veglioni di metà Quaresima che Acqui ha da un quadriennio inaugurati, dame e cavalieri, operai e popolani, portanti la nota allegra e chiassosa delle Rosaure Goldoniane e... dei pescatori di Chiaggia, dei Pulcinella Partenopei, di Stenterello e di Brighella, del Giandua torinese e... d'Arlechin batocio... si sono dati convegno per la sera di **Sabato 14 Marzo** al *Politeuma Garibaldi*, dove

VENEZIA IN MASCHERA

farà strabiliare con la leggiadria delle sue donne, con la poetica bellezza dei suoi canali e delle sue gondole, con l'allegrezza delle sue lampade multicolori....

Il tempo, lo spazio e... la consegna ci impediscono di dirne di più. Ci limitiamo a dare qui l'elenco delle numerose e ricche

Premiazioni

all'eleganza, all'originalità, al carattere

ALLE MASCHERE IN GRUPPO

Lire 300 in oro (dono del Comitato).

» 200 » (dono del Municipio e della Società di Tiro a Segno).

» 150 » (dono del Cav. Belom Ottolenghi).

» 100 » (dono dell'on. Gustavo Gavotti).

ALLE COPPIE MASCHERATE

Coppe d'argento per "champagne", (dono delle signore Patronesse).

Elegante astuccio con parapigiola e parasole per signora (dono dell'avv. Raffaele Ottolenghi).

Grandi vasi Giapponesi (dono dell'avv. Vittorio Scuti).

Tavolo per salotto (dono della Società Termale).

ALLE MASCHERE INDIVIDUALI

Braccialetto d'oro (dono dell'avv. Paolo Braggio).

Pendolo artistico in ceramica (dono dell'avv. cav. Garbarino).

Spilla con amatista (dono del cav. Teodorani).

Binocolo in madreperla per signora (dono del sig. Gaetano Basaluzzo).

Una sterlina (dono dell'Unione Operaia).

ALLA MASCHERA PIU' CARATTERISTICA

Servizio per caffè in porcellana del Giappone (dono dell'on. Murialdi).

AI DOMINO PIU' ELEGANTI

Arazzo (dono del sig. Angelo Indelicato).

Coppa artistica (dono del sig. Della Grisa).

Testa di donna in terracotta (dono del sig. Ottavio Cornaglia).

AI PALCHI MEGLIO ADDOBBATI

Cassa 12 bottiglie Champagne e Vermouth (dono della Ditta F.lli Gancia di Canelli)

id. id. id. Champagne (dono della Ditta L. Ajmar di Nizza Monf.).

id. id. id. Moscato spumante (dono della Ditta Casserini e nip. Contini)

id. id. id. Amaro Gamondi (dono del sig. Carlo Gamondi).

id. id. id. Vermouth e liquori (dono del cav. Duina di Ovada).

id. id. id. assortite (dono del dott. Finato di Mombaruzzo).

id. id. id. assortite (dono del sig. Scarsi Giuseppe).

id. 6 id. Gran spumante (dono del cav. Balbi di Strevi).

id. 6 id. Moscato (dono del sig. Ricci Felice).

Ai primi tre palchi premiati assaranno anche segnate eleganti bandiere ricordo, fine opera artistica del sig. Angelo Indelicato.

Il prezzo del biglietto d'ingresso (disegno di Caronte) è di L. 3.

A proposito di un'interpellanza

L'Associazione degli Impiegati Comunali - Sezione di Acqui - ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli Impiegati Comunali, sentito quanto il Consigliere Comunale sig. Baccolario avv. cav. Domenico ha esposto in Consiglio Comunale il giorno 28 febbraio u. s. circa il contegno degli Impiegati Comunali fuori d'ufficio nei riflessi della vita pubblica: ritenuto che nessun fatto specifico che contravenga ai precisi doveri stabiliti dal Regolamento organico degli Impiegati Comunali ha denunciato l'onorevole interpellante a loro carico:

affermano e rivendicano la loro piena ed intera libertà di cittadini. »

Acqui, 2 Marzo 1914.

CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONFERRATO

Ci scrivono:

Nel pomeriggio di sabato 28 u. s. l'ospitale casa Grillo era in festa.

La popolazione del Borgo, a mezzo di apposito Comitato, rendeva onore nel modo più semplice, ma nello stesso tempo il più cordiale e duraturo, al suo benamato Cav. Dott. Grillo Ambrogio in occasione del suo 82° genetliaco. E poichè poco prima era stato nominato Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia volle che a Lui si offrisse in tal di l'insegna della ben meritata onorificenza unitamente ad una pergamena.

Contornato dall'ottima consorte, dai figli, dai nipoti, dai parenti e dagli

amici, il venerato uomo, sempre vegego ed arzillo, si ebbe presentata, in assenza dell'Avv. Cova, la pergamena e la croce dall'Avv. Chiarabelli che disse poche parole di circostanza. A lui fece seguito il parroco don Spagnino. Ringraziò commosso il festeggiato.

Segui quindi un abbondantissimo servizio di dolci, di liquori e di vini prelibati; fu sturata persino una bottiglia risalente all'undicesimo anno di regno di Carlo Alberto.

L'apergama in stile del Sec. XIV è opera pregevole del prof. Gotta di Acqui e si ebbe le generali approvazioni. Reca la seguente iscrizione del nostro concittadino Avv. Chiaborelli.

« Al Dottore — Ambrogio Grillo — Ottimo Cittadino — Che — Per molte benemeritenze — Nell'esercizio dell'arte salutare — Venne dal Governo del Re — Creato Cavaliere — Della Corona d'Italia — Gli Spignesi tutti — In occasione dell'ottantaduesimo — Anniversario di sua vita — Questa pergamena e l'insegna del grado — Memori e grati — offrono. — Spigno Monferrato 28 Febbraio 1914. »

Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato per domani venerdì alle ore 20,30 su domanda di dodici Consiglieri, per discutere sull'azione che intende spiegare il Comune di fronte alla relazione pubblicata dal Presidente della Società Termale sull'esercizio 1913

Una concittadina che si distingue — Riportiamo dal giornale *La Provincia* di Novara:

« Il debutto della Compagnia Marchetti al nostro Teatro Massimo — L'esecuzione della commedia *La straniera* di Dumas rivelò in tutti gli artisti un efficace zelo, buon affiatamento e decoro di scenario e di toilettes; fece ammirare un'ottima protagonista, dotata di buon intuito scenico, nella signorina Ivaldi che fu applaudita a scena aperta, nel terzo atto; un'attrice piena di distinzione e di efficacia nella signora Calindri, e un attore signorile e di molta naturalezza nel cav. Marchetti. Gli altri artisti recitano con impegno; così il Felletti, il Calindri, il Vaio, la Sainati.

Alla memoria dei coniugi Stefano e Giovanna Lajolo, miseramente periti nelle acque della Bormida il 26 Febbraio u. s., la redazione della *Bollente* invia il mesto suo saluto, con le vivissime condoglianze ai figli e parenti tutti.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore responsabile

Sarte, Modiste, Signore, Signorine, chiedete Catalogo generale, Giornali di Moda

Le Grand Chick Primavera Estate 1914

Si invia GRATIS.

MARTELLI - BUSALLA

Alloggio di 9 camere

camerino e cantina

da affittare al presente, piazza dell'Addolorata casa Costa, 2° piano.

Albergo - Ristorante

TRE SCRANNE

VIA TORINO MILANO CARROBBIO

Telefono N. 31-55

Propr. PIETRO BIGNAMI - Dirett. CARLO ALBERA

LOCALE STRETTAMENTE DI FAMIGLIA
CUCINA CASALINGA - VINI SCELTISSIMI
Camere da L. 1,50 in più, confort moderno
Servizio speciale per Banchetti e Sponsali

POSIZIONE CENTRALE

Tram 18, 19, 20, 28 e 25
con comodità di Tram per la Piazza del Duomo
e per le Stazioni (linea interna)

ALTA NOVITA'

Charmeuse - Japonaise stampato ed a tinte unite - Creps de Chine - Voile ecc.

Presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Corso Bagni - Acqui